

Programmazione. La strada per superare le incertezze applicative

Per il Dup calendario da fissare nel regolamento di contabilità

L' appuntamento del prossimo 31 ottobre (era il 31 luglio) per la presentazione in consiglio del Documento Unico di Programmazione 2016 e anni successivi coinvolge tutti gli enti locali, sperimentatori e non. Tutti devono quindi mettere in moto il nuovo sistema di programmazione, che poggia su questo nuovo documento autonomo, costruito con largo anticipo e a monte rispetto al bilancio. Sono quindi eliminati il piano generale di sviluppo e la "vecchia" relazione previsionale e programmatica che era solo un allegato del bilancio. L' articolo 151 del Tuel sembra lasciare aperte le modalità operative e l' iter procedurale per la definizione delle linee strategiche ed operative.

Il Dup, in quanto atto di programmazione politico-amministrativa dell' ente, deve necessariamente passare al vaglio del consiglio; non vi è dubbio quindi che l' approvazione definitiva spetti allo stesso. Inoltre, in quanto «atto presupposto indispensabile per l' approvazione del bilancio di previsione» (articolo 170, comma 5 del Tuel) deve essere oggetto di apposita deliberazione consiliare prima dell' approvazione del bilancio. Nel dettaglio, la norma contenuta nel primo comma dell' articolo 151 del Tuel stabilisce l' obbligo per gli enti locali di presentare il Dup, suddiviso in sezione strategica e operativa, entro il 31 luglio di ogni anno. A seguito di sopravvenute variazioni al quadro normativo di riferimento, tale documento può però essere variato entro il 15 novembre. In quest' ultimo caso la giunta presenta all' organo consiliare la relativa nota di aggiornamento. Il regolamento di contabilità dovrebbe disciplinare termini e modi di presentazione degli emendamenti.

La formulazione utilizzata negli articoli citati, ai sensi dei quali il Dup deve essere presentato (non approvato) entro tali termini lascia qualche dubbio sul corretto iter procedurale da osservare. Nel caso in cui le scadenze del 31 luglio (quest' anno 31 ottobre) e 15 novembre dovessero essere intese come termine ultimo per la definitiva espressione di voto da parte del consiglio, occorrerebbe disciplinare nel regolamento di contabilità l' obbligo e la durata del deposito preventivo degli elaborati, per permettere ai consiglieri la completa conoscenza dei programmi amministrativi. Si dovrà ipotizzare un lasso di tempo congruo, considerato che il Dup, seppure atto privo di valenza autorizzatoria, declina in un unico atto le politiche gestionali di tutti i servizi comunali, anche esternalizzati, le politiche tributarie, tariffarie e di bilancio, il piano degli investimenti e delle alienazioni e così via.

Poiché gli atti da depositare in consiglio devono essere completi del parere dei revisori, da esprimere in



base all' articolo 239, primo comma, lettera b) del Tuel, in sede regolamentare dovrà essere disciplinato anche il termine da assegnare a loro.

Se invece si dovesse intendere il 31 luglio (quest' anno 31 ottobre) quale termine ultimo per la presentazione (non approvazione) degli atti ai membri del consiglio, nel regolamento di contabilità occorrerebbe definire se possa considerarsi sufficiente l' invio degli elaborati ai soli capigruppo o se invece sia necessaria la convocazione dell' organo, che in tale sede potrebbe non essere chiamato ad esprimere il proprio voto. È in ogni caso evidente la necessità per gli enti di disciplinare la procedura da seguire nel proprio regolamento di contabilità.

Una puntuale definizione e gestione della programmazione, da attuare anche con il regolamento, permetterebbe di chiarire ruoli e responsabilità sanzionatori, alle quali l' ordinamento contabile, non avendo integrato le ipotesi di scioglimento anticipato del consiglio, non fa esplicito richiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANNA GUIDUCCIPATRIZIA RUFFINI